

Sviluppo dialettico del pensiero di Hegel	Dialektische Entwicklung von Hegels Denken
<p>Primo Periodo, Seconda Fase, Terzo Stadio (7 dicembre 1788 – 10 gennaio 1792)</p> <p>1.2.3 Gli ‘anni oscuri’ e l’applicazione della categoria della naturalità all’illuminamento dell’uomo comune</p>	<p>Erste Periode, Zweite Phase, Drittes Stadium (7. Dezember 1788- 10. Januar 1792)</p> <p>1.2.3 Die ‚dunklen Jahre‘ und die Anwendung der Kategorie der Natürlichkeit auf die Aufklärung des gemeinen Mannes</p>
<p>1. Il concetto principale del nuovo sta- dio</p> <p>Il terzo stadio di questa seconda fase dello sviluppo del pensiero di Hegel è contraddistinto dall'applicazione della categoria della naturalità al campo specifi- co dell'illuminamento dell'uomo comune. Hegel, infatti, aveva dovuto pro- cedere per una via secondaria, quella dell'applicazione della categoria della naturalità al campo delle scienze e delle arti, perché si sentiva ancora troppo gio- vane e soprattutto poco esperto nel set- tore dei rapporti umani per poter proce- dere direttamente all'individuazione delle modalità dell'illuminamento dell'uomo comune.</p>	<p>1. Der Hauptbegriff des neuen Stadiums</p> <p>Die dritte Stufe dieser zweiten Phase in der Ent- wicklung des Denkens des jungen Hegel ist ge- kennzeichnet durch die Anwendung der Kategorie der Natürlichkeit auf das spezifische Feld der Aufklärung des einfachen Menschen. Hegel muss- te nämlich auf einem Nebenweg vorgehen, näm- lich die Kategorie der Natürlichkeit auf den Be- reich der Wissenschaften und der Künste anwen- den, weil er sich auf dem Gebiet der menschlichen Beziehungen noch zu jung und vor allem zu uner- fahren fühlte, um direkt zur Identifizierung der Modalitäten der Aufklärung des gemeinen Men- schen übergehen zu können.</p>
<p>Dopo aver compiuto però tale operazione di applicazione della categoria della naturalità al campo delle scienze e delle arti tramite la riflessione storica sulla diffe- renza tra la poesia degli antichi e dei moderni, il giovane studioso si sente ora, alla fine del percorso di studi ginnasiali e liceali e all'inizio della sua carriera uni- versitaria, quindi tra il 1788 e il 1789, se non esperto del settore dei rapporti uma- ni, almeno però in grado di considerare da un punto di vista filosofico la storia.</p>	<p>Nachdem er aber diese Operation der Anwendung der Kategorie der Natürlichkeit auf das Gebiet der Wissenschaft und der Künste durch die historische Reflexion über den Unterschied zwischen der Dichtung der Alten und der Modernen vollzogen hatte, fühlte sich der junge Gelehrte nun am Ende des Studiums an Gymnasium und Realschule und zu Beginn seiner Universitätslaufbahn, also zwi- schen 1788 und 1789, wenn schon nicht als Ex- perte auf dem Gebiet der menschlichen Beziehun- gen, so doch zumindest in der Lage, die Geschich- te von einem philosophischen Standpunkt aus zu betrachten.</p>
<p>Questo era uno dei concetti fondamentali di Hegel sin dall'inizio delle sue rifles- sioni, quando, intorno al 1785, aveva individuato come presupposto quasi gno- seologico per poter poi condurre un di-</p>	<p>Dies war eines der grundlegenden Prinzipien, die er von Beginn seiner Überlegungen an konzipiert hatte, als er um 1785 diese Art der Geschichtsbe- trachtung als eine fast erkenntnistheoretische Vo- raussetzung identifiziert hatte, um einen morali-</p>

scorso di tipo morale etico e pedagogico, proprio tale modo di considerare la storia. L'applicazione della categoria della naturalità al campo della poesia l'ha messo ora nelle condizioni di capire la superiorità almeno in alcuni aspetti fondamentali della vita della civiltà antica greca rispetto alla civiltà cristiana e monoteista a lui contemporanea.

Mentre, infatti, i poeti antichi elaboravano le proprie creazioni a diretto contatto con la natura quindi in modo spontaneo e naturale, i poeti moderni invece riflettono in astratto sulle regole estetiche e letterarie, creano quindi a partire da altre creazioni e non a partire dalla natura stessa. Per tale ragione essi hanno perso il contatto diretto con l'essere, potremmo dire da un punto di vista metafisico.

Compare qui per la prima volta il tema della scissione dell'uomo moderno che poi acquisterà un valore sempre più importante nel corso delle ulteriori riflessioni di Hegel, la cui filosofia almeno dagli anni di Jena in poi, quindi circa dieci anni dopo rispetto al periodo che stiamo affrontando ora, prenderà su di sé proprio il compito d'individuare una possibile via di riconciliazione dell'uomo con la natura e la vita.

La filosofia della storia di Hegel e quindi la sua conoscenza dello spirito, intorno al 1790 circa, si basa quindi su di una chiara concezione critica rispetto al presente (monoteista) visto come inferiore rispetto al passato (politeista). Il primo si presenta agli occhi del giovane studente come artificioso e innaturale, il secondo come autentico e naturale; il primo è privo di vita autentica, il secondo invece fonte d'ispirazione e di pensiero originale; infine, il primo è basato sull'imposizione tirannica di una dottrina al popolo, il secondo invece sulla ricerca libera della verità.

C'è però un problema a tal proposito: ossia il fatto che Hegel fosse iscritto alla

schen, ethischen und pädagogischen Kurs durchführen zu können. Die Anwendung der Kategorie der Natürlichkeit auf den Bereich der Poesie versetzte ihn nun in die Lage, die Überlegenheit, zumindest in einigen grundlegenden Aspekten des Lebens der antiken griechischen Zivilisation gegenüber der christlichen und maurischen Zivilisation, die seine Zeitgenossen waren, zu verstehen.

Während nämlich die antiken Dichter ihre Schöpfungen in direktem Kontakt mit der Natur, also spontan und natürlich, erarbeiteten, denken die modernen Dichter im Gegenteil abstrakt über die ästhetischen und literarischen Regeln nach, sie schaffen also aus anderen Schöpfungen und nicht aus der Natur selbst. Aus diesem Grund haben sie den direkten Kontakt mit dem Sein verloren, könnte man aus metaphysischer Sicht sagen.

Das Thema der Spaltung des modernen Menschen taucht hier zum ersten Mal auf, und es wird dann im Laufe der weiteren Überlegungen Hegels, dessen Philosophie zumindest ab den Jenaer Jahren, also etwa zehn Jahre später als die jetzt behandelte Periode, genau die Aufgabe übernimmt, einen möglichen Weg der Versöhnung des Menschen mit der Natur und dem Leben aufzuzeigen, einen immer wichtigeren Stellenwert bekommen.

Hegels Geschichtsphilosophie und damit seine Erkenntnis des Geistes basiert um 1790 also auf einer klaren kritischen Auffassung der Gegenwart (monotheistisch) als minderwertig gegenüber der Vergangenheit (polytheistisch). Die erstere Epoche stellt sich in den Augen des jungen Studenten als künstlich und unnatürlich dar, die letztere als authentisch und natürlich; die erstere ist ohne echtes Leben, die letztere stattdessen eine Quelle der Inspiration und des originellen Denkens; schließlich beruht die erstere auf dem tyrannischen Aufzwingen einer Doktrin auf das Volk (die Theologie), die letztere stattdessen auf der freien Suche nach der Wahrheit (die Philosophie).

Allerdings gibt es hier ein Problem: die Tatsache, dass Hegel an der Theologischen Fakultät einge-

facoltà teologica e frequentasse lo Stift di Tübingen, che allora come anche oggi preparava i futuri rappresentanti della religione protestante. Era pertanto inevitabile un contrasto tra il giovane studente, come anche tutti gli altri che condividevano tale sua visione, e la direzione del collegio. La corrispondenza tra Hegel e Schelling di qualche anno più tardi, quando Hegel aveva lasciato lo Stift e Schelling, di 5 anni più giovane, ancora vi studiava, mostra tale contrasto in modo chiarissimo. Occorre dire però anche che Schelling era molto più agguerrito nella lotta alla teologia, Hegel già allora più incline a una mediazione, come vedremo in seguito.

2. Importanza di questo periodo nello sviluppo del pensiero di Hegel secondo Dieter Henrich

Le attente riflessioni di un famoso studioso di Hegel, Dieter Henrich, ci aiutano a chiarire meglio quel che accadde in quegli anni nell'animo del nostro giovane studente.

Così Henrich nel suo saggio del 1965 "Leutwein über Hegel. Ein Dokument zu Hegels Biographie (in: Hegel-Studien 3 (1965), 39-77):

(breve dimostrazione di Rosanna di come si cerca in internet un saggio.)

"La storia giovanile di Hegel non è stata ancora sufficientemente chiarita. Per diversi anni dei suoi studi a Tubinga non abbiamo documenti di sua mano. Infatti il primo manoscritto degli scritti che Nohl ha curato è stato scritto nell'ultimo anno degli studi teologici (1792/3), mentre l'insieme degli scritti tramandati dal periodo del Gymnasium di Stoccarda, che non è scarso, termina con un saggio del periodo in cui Hegel si era appena insediato nello Stift. Tra i due periodi Hegel subì una profonda trasformazione e iniziò il cammino che gli è peculiare. Su questo cammino egli diventò filoso-

schriebener war und das Stift in Tübingen besuchte, das damals wie heute die zukünftigen Vertreter der protestantischen Religion vorbereitet. Ein Kontrast zwischen dem jungen Studenten, wie auch allen anderen, die seine Vision teilten, und der Leitung des Stiftes war daher unvermeidlich. Der Briefwechsel zwischen Hegel und Schelling einige Jahre später, als Hegel das Stift verlassen hatte und der fünf Jahre jüngere Schelling dort noch studierte, zeigt diesen Gegensatz sehr deutlich. Es muss aber auch gesagt werden, dass Schelling in seinem Kampf gegen die Theologie viel heftiger war, Hegel schon damals mehr zur Vermittlung neigte, wie wir später sehen werden.

2. Die Wichtigkeit dieser Zeit in Hegels Denkentwicklung nach Dieter Henrich

Die sorgfältigen Überlegungen eines berühmten Hegelforschers, Dieter Henrich, helfen uns, besser zu verstehen, was in jenen Jahren in der Seele unseres jungen Studenten vor sich ging.

So Henrich in seinem 1965 erschienenen Aufsatz Henrich, Dieter: Leutwein über Hegel. Ein Dokument zu Hegels Biographie. (in: Hegel-Studien 3 (1965), 39-77):

(Rosannas kurze Demonstration, wie man im Internet nach einem Aufsatz sucht.)

"Hegels Jugendgeschichte ist noch nicht hinreichend aufgeklärt worden. Für mehrere Jahre seines Studiums in Tübingen besitzen wir von seiner eigenen Hand keine Dokumente. Denn das erste Manuskript der Schriften, die Nohl herausgegeben hat, entstand im letzten Jahr der theologischen Studien (1792/3), während die Überlieferung aus der Stuttgarter Gymnasialzeit, die nicht ganz spärlich ist, mit einem Aufsatz aus der Zeit endet, in der sich Hegel im theologischen Stift gerade einrichtete. Zwischen beiden hat Hegel eine tiefgehende Wandlung erfahren und den Weg begonnen, der ihm eigentlich ist. Auf ihm ist er zum Philosophen geworden." (S. 39)

<p>fo". (p. 39)</p> <p>Dieter Henrich in internet:</p> <p>https://it.wikipedia.org/wiki/Dieter_Henrich</p> <p>Contributo di Henrich per il 250° Anniversario della nascita di Hegel: https://5minutenhegel.de/zerrissenheit/</p> <p>Opere di storia della filosofia Ricerca delle Costellazioni</p> <p>Nel suo lavoro storico sulla filosofia dell'idealismo tedesco Henrich usa il metodo della "ricerca delle costellazioni". Non si tratta principalmente dello sviluppo dei pensieri di un singolo pensatore, ma delle costellazioni rilevanti dello <u>spazio di pensiero</u> in cui sono sorti i pensieri filosofici.</p> <p>Nel fare ciò, prende in considerazione non solo le opere filosofiche delle persone studiate, ma anche le loro lettere e le discussioni e conversazioni condotte nel loro ambiente. Henrich distingue due tipi di costellazioni:</p> <p>"da un lato, la costellazione tra le formazioni concettuali e sistemiche delle maggiori teorie e, dall'altro, le costellazioni della conversazione filosofica, che ebbero un significato non trascurabile per la formazione dei sistemi dopo Kant e Fichte e probabilmente anche per il percorso di Fichte stesso a Jena e oltre Jena."</p> <p>Uno dei risultati più importanti di questa ricerca è la scoperta del ruolo di Hölderlin nello sviluppo della filosofia post-kantiana.</p> <p>Fondazione a partire dall'Io</p> <p>Nell'anno Kant 2004, Henrich ha pubblicato la sua grande opera storica "Grundlegung aus dem Ich", in cui ha ricostruito la genesi dell'idealismo tedesco. L'opera è il risultato di decenni di ricer-</p>	<p>Dieter Henrich im Internet:</p> <p>https://de.wikipedia.org/wiki/Dieter_Henrich_(Philosoph)oph</p> <p>Henrichs Beitrag zu dem 250. Jahrestag von Hegels Geburt: https://5minutenhegel.de/zerrissenheit/</p> <p>Philosophiegeschichtliche Arbeiten Konstellationsforschung</p> <p>In seinen historischen Arbeiten zur Philosophie des Deutschen Idealismus verwendet Henrich die Methode der „Konstellationsforschung“. Es geht ihm nicht in erster Linie um die Entwicklung der Gedanken eines einzelnen Denkers, sondern um die relevanten Konstellationen des <u>Denkraums</u>, in dem die philosophischen Gedanken entstanden sind.</p> <p>Dabei berücksichtigt er neben den philosophischen Werken der untersuchten Personen auch ihre Briefe und die in ihrem Umfeld geführten Diskussionen und Gespräche. Henrich unterscheidet zwei Arten von Konstellationen:</p> <p>„zum einen die Konstellation zwischen den Begriff- und Systembildungen der großen Theorien und zum anderen die Konstellationen des philosophischen Gesprächs, die für die Ausbildung der Systeme nach Kant und Fichte und wohl auch für Fichtes eigenen Weg in Jena und über Jena hinaus eine nicht ignorable Bedeutung gehabt habe“.</p> <p>Eines der wichtigsten Ergebnisse dieser Forschung ist die Entdeckung der Rolle Hölderlins in der Entwicklung der nachkantischen Philosophie.</p> <p>Grundlegung aus dem Ich</p> <p>Im Kant-Jahr 2004 veröffentlichte Henrich sein historisches Hauptwerk Grundlegung aus dem Ich, in dem er die Genese des Deutschen Idealismus rekonstruierte. Das Werk ist das Ergebnis einer jahrzehntelangen Recherche zu den von ihm ent-</p>
---	--

<p>che sulle carte di Tübinga, da lui scoperte. del kantiano Immanuel Carl Diez.</p>	<p>deckten Papieren des Tübinger Kantianers Immanuel Carl Diez.</p>
<p>La domanda guida di Henrich è come sia successo che un nuovo movimento filosofico abbia potuto formarsi poco dopo l'apparizione delle opere principali di Kant. Nel fare ciò, esamina il ruolo di un certo numero di figure importanti ma meno conosciute che hanno preceduto l'idealismo vero e proprio: Johann Benjamin Erhard, Friedrich Gottlieb Süskind, Friedrich Immanuel Niethammer e soprattutto Immanuel Carl Diez, che contava Hölderlin e Hegel tra il suo pubblico al Tübingen Stift.</p>	<p>Henrichs Leitfrage ist, wie es dazu kam, dass sich schon kurz nach dem Erscheinen von Kants Hauptwerken eine neue philosophische Bewegung bilden konnte. Er untersucht dabei die Rolle einer Reihe von bedeutenden, aber weniger bekannten Gestalten, die dem eigentlichen Idealismus vorausgingen: Johann Benjamin Erhard, Friedrich Gottlieb Süskind, Friedrich Immanuel Niethammer und vor allem Immanuel Carl Diez, der am Tübinger Stift Hölderlin und Hegel zu seinen Zuhörern zählte.</p>
<h3>Opere in lavorazione</h3>	<h3>Werke im Werden</h3>
<p>In <i>Werke im Werden</i> (2011), Henrich esamina l'emergere delle concezioni filosofiche. Il suo obiettivo è quello di identificare i tratti essenziali nel divenire delle "grandi opere" della filosofia.</p>	<p>In <i>Werke im Werden</i> (2011) untersucht Henrich die Entstehung von philosophischen Konzeptionen. Sein Ziel ist es, wesentliche Züge am Werden von „Hauptwerken“ der Philosophie herauszuarbeiten.</p>
<p>Secondo Henrich, queste devono soddisfare i seguenti criteri:</p>	<p>Diese müssen nach Henrich folgende Kriterien erfüllen:</p>
<ol style="list-style-type: none"> 1. Hanno la loro origine in un'improvvisa intuizione filosofica che sorge in modo unico nella vita. 2. L'intuizione filosofica porta a una "concezione filosofica" che è rilevante per l'ulteriore vita dell'autore. 3. La concezione è supportata da un piano di progettazione (ad esempio, come processo davanti a un tribunale nella Critica della ragion pura di Kant). 4. L'opera cambia "gli orizzonti del pensiero" del suo tempo e oltre. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sie haben ihren Ursprung in einer plötzlichen, sich einmalig im Leben einstellenden philosophischen Einsicht. 2. Die philosophische Einsicht mündet in eine „philosophische Konzeption“, die für das weitere Leben des Autors relevant ist. 3. Die Konzeption ist von einem Gestaltungsplan getragen (z. B. als Gerichtsprozess in Kants Kritik der reinen Vernunft). 4. Das Werk verändert „die Horizonte des Denkens“ in seiner Zeit und darüber hinaus.
<p>Come esempi di queste "grandi opere" Henrich cita le Meditazioni di Cartesio, l'Etica di Spinoza, la Critica della ragion pura di Kant, la Fenomenologia dello spirito di Hegel, il Leviatano di Hobbes,</p>	<p>Als Beispiele für solche „Hauptwerke“ nennt Heich Descartes' Meditationen, Spinozas Ethik, Kants Kritik der reinen Vernunft, Hegels Phänomenologie des Geistes, Hobbes' Leviathan, Heideggers Sein und Zeit sowie Wittgen-</p>

<p>Essere e tempo di Heidegger e le Indagini filosofiche di Wittgenstein.</p> <p>L'intuizione filosofica è preceduta dall'esperienza di un deficit e da una riflessione sostenuta su di esso. L'intuizione acquisita deve poi dimostrare se stessa ed essere sottoposta a un processo di ripetuta fondazione, se vuole elevarsi al di sopra dello status di ciò che Henrich chiama "filosofia di secondi".</p> <p>Secondo Henrich, le intuizioni filosofiche hanno successo soprattutto "nei giovani anni della vita". Coloro che li hanno acquisiti una volta, di solito perdono la loro apertura alle nuove scoperte; la stessa chiarezza può "difficilmente essere riconquistata". Per la maggior parte, i filosofi hanno bisogno di una "controparte" per formare i loro pensieri, perché nessun grande lavoro filosofico è così facilmente "cacciato fuori dalla testa".</p>	<p>steins Philosophische Untersuchungen.</p> <p>Philosophische Einsichten geht die Erfahrung eines Defizits und anhaltendes Nachdenken darüber voraus. Die gewonnene Einsicht muss sich dann bewähren und einem Prozess anhaltender Begründung unterzogen werden, will sie über den Status dessen hinausgehen, was Henrich „Sekundenphilosophie“ nennt.</p> <p>Philosophische Einsichten gelingen nach Henrich zumeist „in jüngeren Jahren des Lebens“. Wer sie einmal gewonnen hat, verliere meist die Offenheit für neue Entdeckungen; dieselbe Deutlichkeit lasse „sich kaum je wiedergewinnen“. Zumeist bedürfen Philosophen zur Herausbildung ihrer Gedanken eines „Gegenspielers“, denn kein großes philosophisches Werk werde so einfach „aus dem Kopf herausgewunden“.</p>
---	--